



**COMUNE DI
VESCOVANA**

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2023-2025**

Indice:

Premessa	pag. 3
1. Indirizzi generali parte prima – Analisi delle condizioni esterne	pag. 4
1.1 Valutazione della situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali	pag. 5
1.2 Parametri economici essenziali per identificare i flussi finanziari ed economici dell’Ente	pag. 21
1.3 Domanda di servizi pubblici	pag. 22
2. Indirizzi generali parte seconda – Analisi delle condizioni interne	pag. 23
2.1 Modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali	pag. 23
2.2 Gestione tramite enti strumentali	pag. 24
2.3 Risorse, impieghi, sostenibilità economico – finanziaria	pag. 33
2.4 Risorse umane e struttura organizzativa dell’Ente	pag. 34
2.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con il patto di Stabilità e i vincoli di finanza pubblica	pag. 39
3. Indirizzi generali parte terza – Indirizzi strategici dell’Ente	pag. 40
4. Obiettivi strategici dell’Ente	pag. 42
5. Strumenti di rendicontazione dei risultati	pag. 48
6. Impegni di spesa pluriennali già assunti	pag. 49
7. Obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 50
8. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 51
9. Piano triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025 e piano biennale acquisto beni e servizi	pag. 52
10. Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025	pag. 53
11. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 55

PREMESSA

Con l'entrata in vigore della riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali, introdotta dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, il principio della programmazione di bilancio è stato definitivamente acquisito nell'ordinamento degli enti locali. (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011). La programmazione viene definita un processo "di analisi e valutazione" che consente di pianificare "le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento".

Il processo di programmazione viene formalizzato con l'adozione di una serie di documenti predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutarne il grado di raggiungimento.

Per gli Enti Locali il fulcro dell'attività di programmazione è costituito dal Documento Unico di Programmazione (di seguito D.U.P.).

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono un D.U.P. semplificato che, pur essendo più snello dal punto di vista strutturale, mantiene inalterata la finalità di individuare le principali scelte che caratterizzano il programma che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo e dalla Regione.

"Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti".

Per quanto concerne la programmazione si richiamano le linee programmatiche presentate dalla nuova amministrazione eletta nelle elezioni amministrative del 12.06.2022 e presentate in sede di consiglio comunale del 27.06.2022 con delibera n. 22 e che qui vengono proposte quali indirizzi generali di natura strategica da declinarsi in obiettivi per ciascuna missione del Bilancio 2023-2025.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli indirizzi generali di natura strategica e dei conseguenti obiettivi non può prescindere da un'analisi di contesto relativa alle condizioni esterne all'ente.

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Valutazione della situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali;
2. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

1.1 ANALISI DELL'ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato dalla presenza di imprese di dimensione medio-piccola operanti nel settore industriale e artigianale, avviatesi in anni recenti anche grazie all'ubicazione del Comune di Vescovana, nelle immediate vicinanze del Casello Autostradale della A13 Bologna-Padova.

Nonostante il contesto di concorrenza internazionale, queste imprese hanno saputo fronteggiare la crisi economica e mantenere i livelli occupazionali.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita. Sembrano scorgersi tuttavia i primi segnali positivi di ripresa derivanti dall'interesse di alcune imprese insediate ad effettuare investimenti ed ampliamenti.

Il territorio di Vescovana inoltre ha una forte vocazione agricola data dal fatto che vi sono molti terreni a conduzione agricola.

Nello specifico si può sintetizzare l'economia insediata come segue:

AGRICOLTURA: il territorio comunale è prevalentemente a vocazione agricola;

ARTIGIANATO: esistono alcune attività di tipo artigianale quali:

attività di lavorazione, raccolta e stoccaggio mais e cereali, maglifici, autotrasportatori, imprese edili, attività artigianali individuali diverse.

INDUSTRIE: si è sviluppata una nuova zona industriale in cui Vi si sono insediate le prime attività industriali e artigianali;

LOGISTICHE: si sono insediati n. 3 poli logistici di dimensioni molto importanti;

COMMERCIO: le attività commerciali sono rappresentate prevalentemente da venditori ambulanti e comunque nel territorio esistono:

n. 1 panificio

n. 3 bar

n. 2 pizzeria / ristorante

n. 1 centro estetico / parrucchiera

n. 2 parrucchiere

n. 2 agriturismo

n. 1 turismo rurale

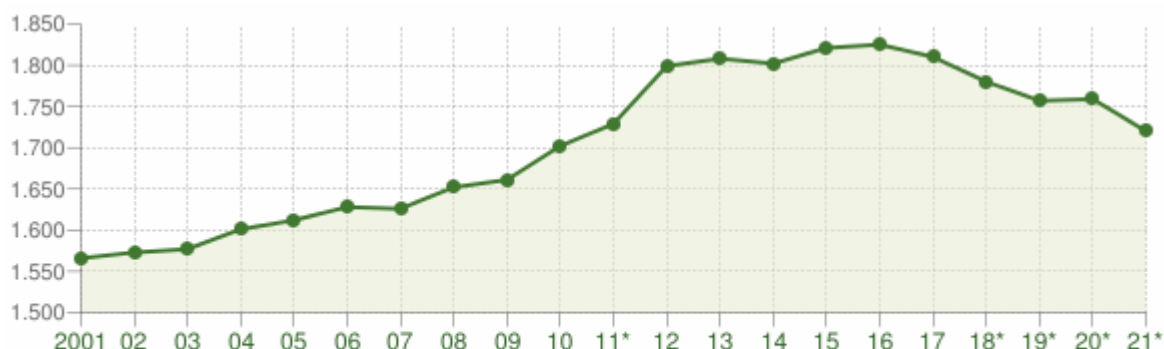
TURISMO: non rilevante

TRASPORTI:

Urbani di collegamento con paesi vicini gestiti da azienda a carattere regionale.

Extraurbani di collegamento con le città vicine: Rovigo, Padova gestiti da azienda a carattere regionale.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Vescovana** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	1.566	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.573	+7	+0,45%	-	-
2003	31 dicembre	1.577	+4	+0,25%	607	2,59
2004	31 dicembre	1.601	+24	+1,52%	610	2,62
2005	31 dicembre	1.612	+11	+0,69%	623	2,58
2006	31 dicembre	1.628	+16	+0,99%	641	2,53
2007	31 dicembre	1.626	-2	-0,12%	656	2,47
2008	31 dicembre	1.652	+26	+1,60%	654	2,52
2009	31 dicembre	1.661	+9	+0,54%	661	2,51
2010	31 dicembre	1.702	+41	+2,47%	686	2,48
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.709	+7	+0,41%	690	2,47
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.717	+8	+0,47%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.729	+27	+1,59%	688	2,51
2012	31 dicembre	1.799	+70	+4,05%	721	2,49
2013	31 dicembre	1.808	+9	+0,50%	727	2,49
2014	31 dicembre	1.802	-6	-0,33%	721	2,50
2015	31 dicembre	1.821	+19	+1,05%	726	2,51
2016	31 dicembre	1.825	+4	+0,22%	730	2,50
2017	31 dicembre	1.810	-15	-0,82%	721	2,51
2018*	31 dicembre	1.780	-30	-1,66%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	1.757	-23	-1,29%	(v)	(v)
2020	31 dicembre	1.759	+2	+0,11%	(v)	(v)
2021	31 dicembre	1.720	-39	-2,22%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

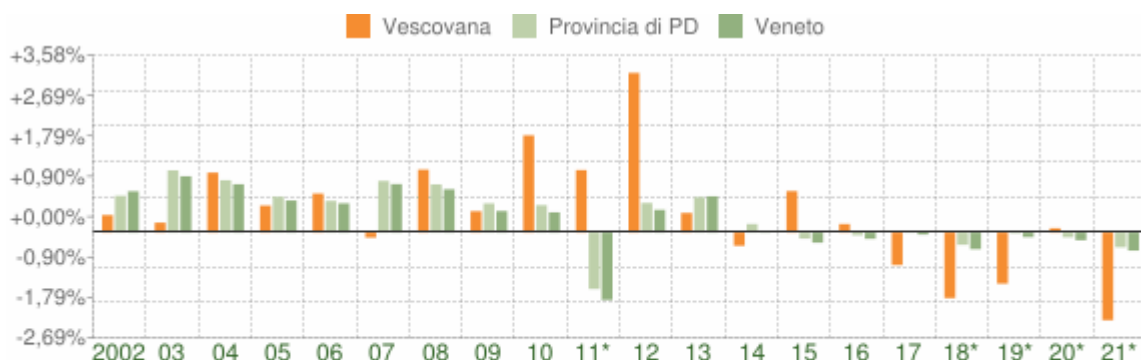
La **popolazione residente a Vescovana al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.717** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.709**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **8** unità (+0,47%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Vescovana espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.



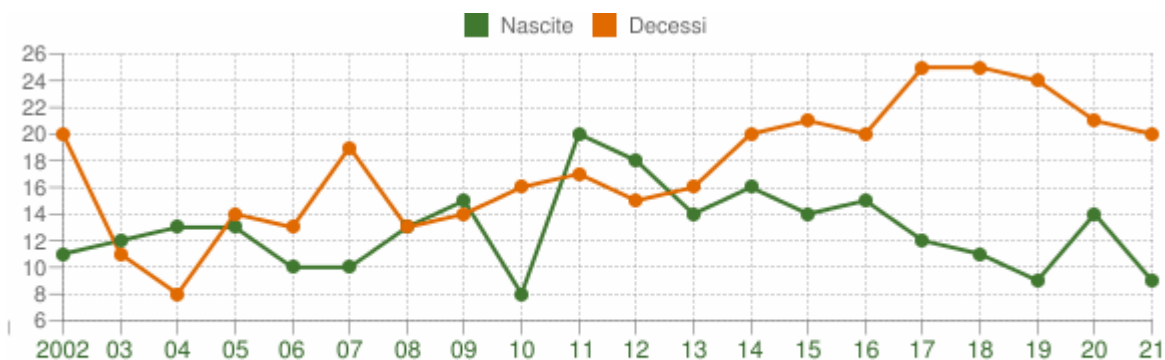
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

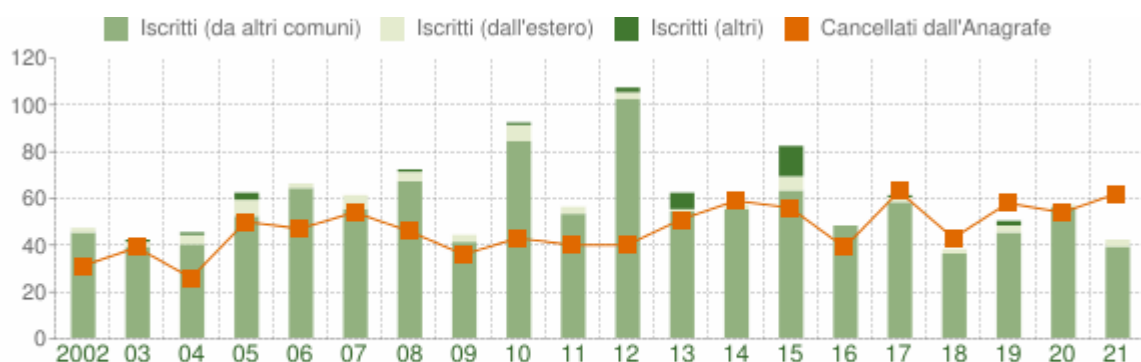
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	11	-	20	-	-9
2003	1 gennaio-31 dicembre	12	+1	11	-9	+1
2004	1 gennaio-31 dicembre	13	+1	8	-3	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	13	0	14	+6	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	-3	13	-1	-3
2007	1 gennaio-31 dicembre	10	0	19	+6	-9
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	+3	13	-6	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	15	+2	14	+1	+1
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	-7	16	+2	-8
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	12	+4	10	-6	+2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	8	-4	7	-3	+1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	20	+12	17	+1	+3
2012	1 gennaio-31 dicembre	18	-2	15	-2	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	14	-4	16	+1	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	16	+2	20	+4	-4
2015	1 gennaio-31 dicembre	14	-2	21	+1	-7
2016	1 gennaio-31 dicembre	15	+1	20	-1	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	12	-3	25	+5	-13
2018*	1 gennaio-31 dicembre	11	-1	25	0	-14
2019*	1 gennaio-31 dicembre	9	-2	24	-1	-15
2020*	1 gennaio-31 dicembre	14	+5	21	-3	-7
2021*	1 gennaio-31 dicembre	9	-5	20	-1	-11

- (¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
 (*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Vescovana negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	45	2	0	31	0	0	+2	+16
2003	39	2	1	39	0	0	+2	+3
2004	40	4	1	25	0	1	+4	+19
2005	52	7	3	50	0	0	+7	+12
2006	64	2	0	47	0	0	+2	+19
2007	55	6	0	51	0	3	+6	+7
2008	67	4	1	46	0	0	+4	+26
2009	41	3	0	36	0	0	+3	+8
2010	84	7	1	41	0	2	+7	+49
2011 ⁽¹⁾	33	3	0	30	1	0	+2	+5
2011 ⁽²⁾	20	0	0	7	0	2	0	+11
2011 ⁽³⁾	53	3	0	37	1	2	+2	+16
2012	102	3	2	37	3	0	0	+67
2013	54	1	7	47	4	0	-3	+11
2014	55	2	0	53	6	0	-4	-2
2015	63	6	13	47	9	0	-3	+26
2016	48	0	0	37	1	1	-1	+9
2017	58	2	1	59	3	1	-1	-2
2018*	36	2	0	41	2	0	0	-5
2019*	45	3	2	55	3	0	0	-8
2020*	56	1	0	48	6	0	-5	+3
2021*	39	3	0	60	2	0	+1	-20

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

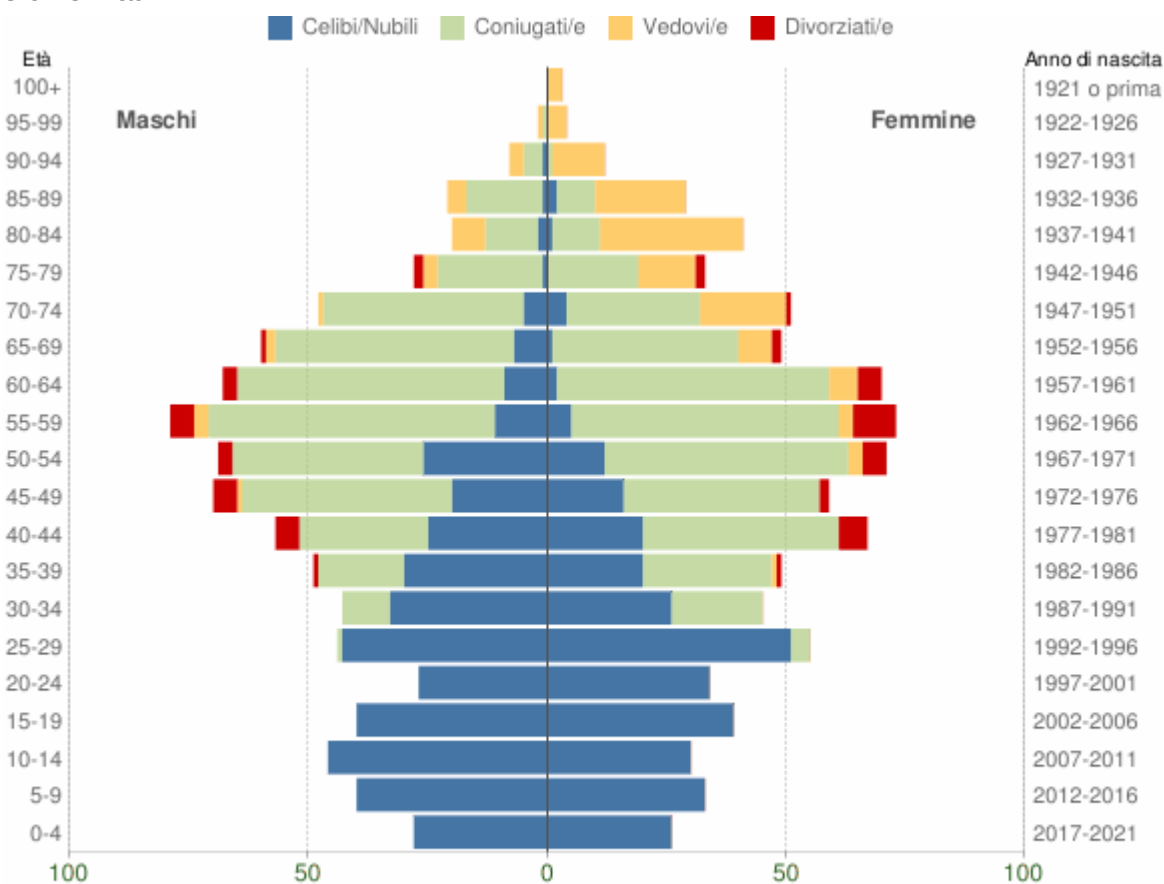
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Vescovana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

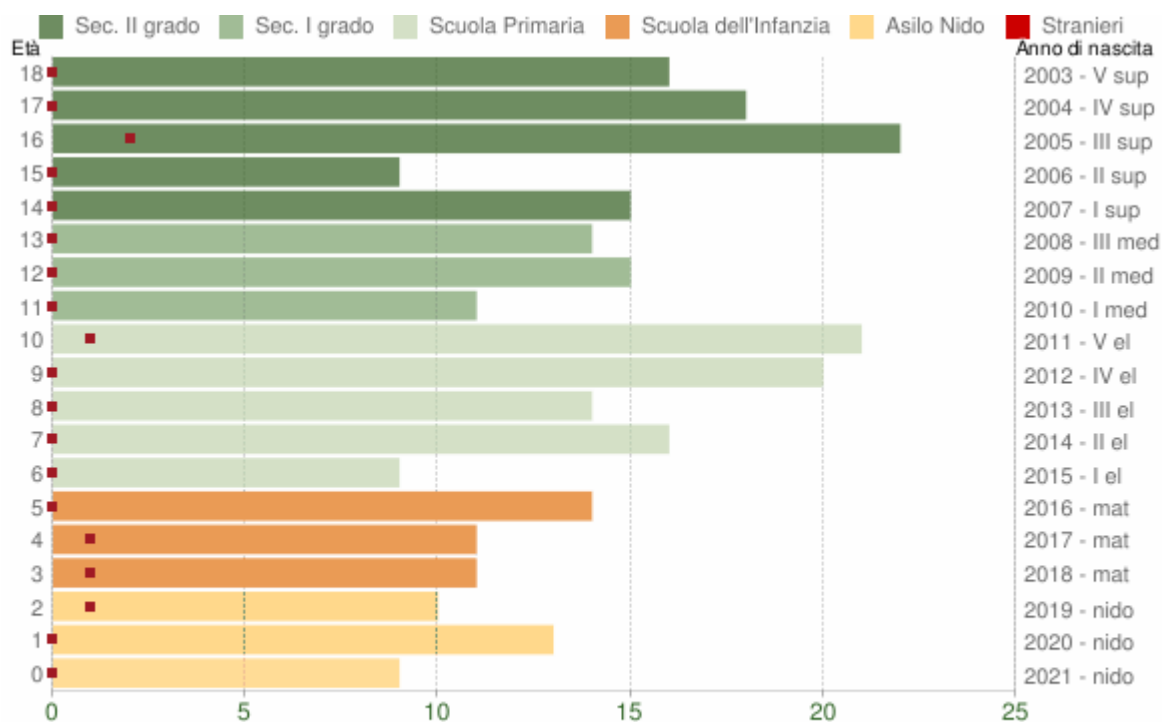
Distribuzione della popolazione 2022 – Vescovana

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	54	0	0	0	28 51,9%	26 48,1%	54	3,1%
5-9	73	0	0	0	40 54,8%	33 45,2%	73	4,2%
10-14	76	0	0	0	46 60,5%	30 39,5%	76	4,4%
15-19	79	0	0	0	40 50,6%	39 49,4%	79	4,6%
20-24	61	0	0	0	27 44,3%	34 55,7%	61	3,5%
25-29	94	5	0	0	44 44,4%	55 55,6%	99	5,8%
30-34	59	29	0	0	43 48,9%	45 51,1%	88	5,1%
35-39	50	45	1	2	49 50,0%	49 50,0%	98	5,7%
40-44	45	68	0	11	57 46,0%	67 54,0%	124	7,2%
45-49	36	85	1	7	70 54,3%	59 45,7%	129	7,5%
50-54	38	91	3	8	69 49,3%	71 50,7%	140	8,1%
55-59	16	116	6	14	79 52,0%	73 48,0%	152	8,8%
60-64	11	113	6	8	68 49,3%	70 50,7%	138	8,0%
65-69	8	89	9	3	60 55,0%	49 45,0%	109	6,3%
70-74	9	70	19	1	48 48,5%	51 51,5%	99	5,8%
75-79	1	41	15	4	28 45,9%	33 54,1%	61	3,5%
80-84	3	21	37	0	20 32,8%	41 67,2%	61	3,5%
85-89	3	24	23	0	21 42,0%	29 58,0%	50	2,9%
90-94	1	5	14	0	8 40,0%	12 60,0%	20	1,2%
95-99	0	1	5	0	2 33,3%	4 66,7%	6	0,3%
100+	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,2%
Totale	717	803	142	58	847 49,2%	873 50,8%	1.720	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2022

Distribuzione della popolazione di **Vescovana** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2022/2023** le [scuole di Vescovana](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

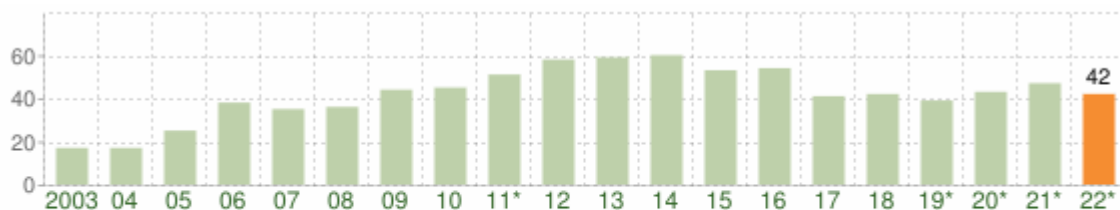
COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	5	4	9	0	0	0	0,0%
1	7	6	13	0	0	0	0,0%
2	4	6	10	1	0	1	10,0%
3	6	5	11	0	1	1	9,1%
4	6	5	11	0	1	1	9,1%
5	8	6	14	0	0	0	0,0%
6	5	4	9	0	0	0	0,0%
7	11	5	16	0	0	0	0,0%
8	4	10	14	0	0	0	0,0%
9	12	8	20	0	0	0	0,0%
10	11	10	21	0	1	1	4,8%
11	7	4	11	0	0	0	0,0%
12	8	7	15	0	0	0	0,0%
13	10	4	14	0	0	0	0,0%
14	10	5	15	0	0	0	0,0%
15	3	6	9	0	0	0	0,0%
16	12	10	22	1	1	2	9,1%
17	10	8	18	0	0	0	0,0%
18	7	9	16	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Vescovana 2022

Popolazione straniera residente a **Vescovana** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

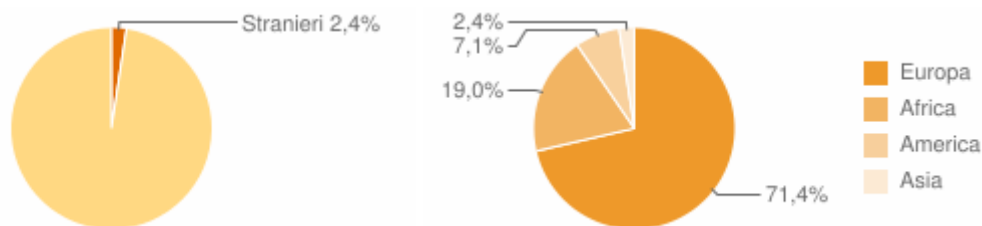


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

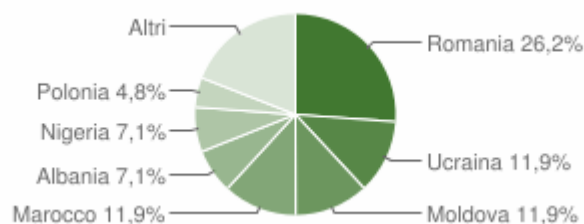
COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Vescovana al 1° gennaio 2021 sono **47** e rappresentano il 2,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26.2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	1	10	11	26,19%
Ucraina	Europa centro orientale	0	5	5	11,90%
Moldova	Europa centro orientale	2	3	5	11,90%
Albania	Europa centro orientale	1	2	3	7,14%
Polonia	Unione Europea	0	2	2	4,76%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	2	2	4,76%
Francia	Unione Europea	0	1	1	2,38%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	1	0	1	2,38%
Totale Europa		5	25	30	71,43%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	3	2	5	11,90%
Nigeria	Africa occidentale	3	0	3	7,14%

Totale Africa	6	2	8	19,05%
---------------	---	---	---	--------

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	1	1	2	4,76%
Cuba	America centro meridionale	1	0	1	2,38%

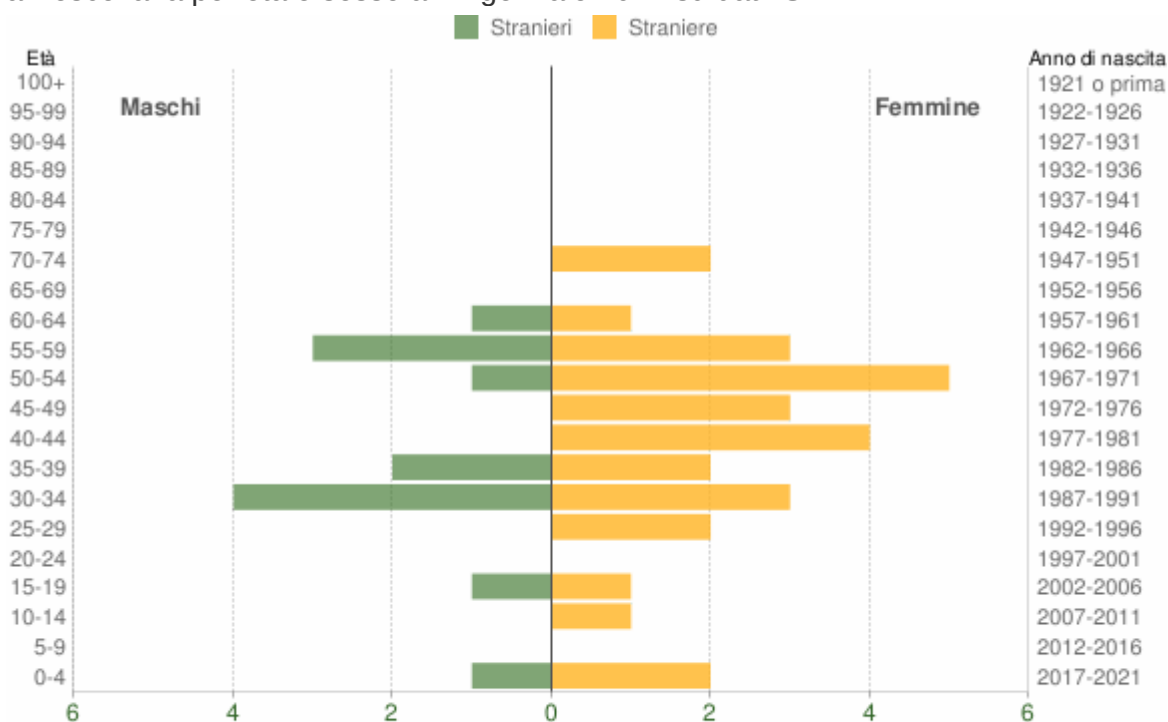
Totale America	2	1	3	7,14%
----------------	---	---	---	-------

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	0	1	1	2,38%
Totale Asia		0	1	1	2,38%

	Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI	13	29	42	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Vescovana per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1	2	3	7,1%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	0	1	1	2,4%
15-19	1	1	2	4,8%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	0	2	2	4,8%
30-34	4	3	7	16,7%
35-39	2	2	4	9,5%
40-44	0	4	4	9,5%
45-49	0	3	3	7,1%
50-54	1	5	6	14,3%
55-59	3	3	6	14,3%
60-64	1	1	2	4,8%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	2	2	4,8%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	13	29	42	100%

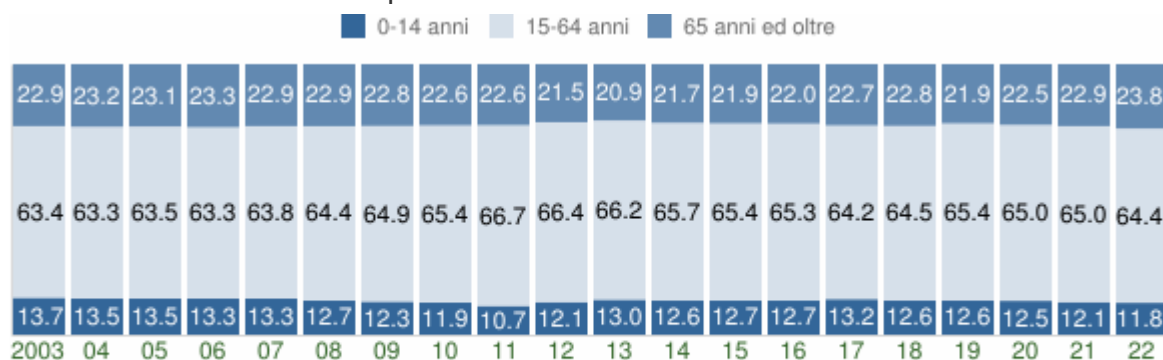
Indici demografici e Struttura di Vescovana

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Vescovana** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2003 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VESCOVANA (PD) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	219	1.004	343	1.566	43,2
2003	216	997	360	1.573	43,8
2004	213	999	365	1.577	44,2
2005	216	1.016	369	1.601	44,3
2006	215	1.021	376	1.612	44,4
2007	217	1.038	373	1.628	44,6
2008	206	1.047	373	1.626	44,8
2009	203	1.072	377	1.652	45,1
2010	198	1.087	376	1.661	45,3
2011	182	1.136	384	1.702	46,1
2012	209	1.149	371	1.729	45,2
2013	234	1.190	375	1.799	44,9
2014	228	1.188	392	1.808	45,3
2015	229	1.179	394	1.802	45,5
2016	231	1.190	400	1.821	45,7
2017	240	1.171	414	1.825	46,0
2018	229	1.168	413	1.810	46,5
2019*	225	1.165	390	1.780	46,1
2020*	220	1.142	395	1.757	46,4

2021*	213	1.143	403	1.759	46,6
2022*	203	1.108	409	1.720	47,2

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Vescovana.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	156,6	56,0	118,7	95,0	16,7	7,0	12,7
2003	166,7	57,8	114,9	102,6	17,0	7,6	7,0
2004	171,4	57,9	115,3	109,9	16,5	8,2	5,0
2005	170,8	57,6	101,3	116,6	16,4	8,1	8,7
2006	174,9	57,9	90,8	119,6	18,5	6,2	8,0
2007	171,9	56,8	95,9	119,5	18,7	6,1	11,7
2008	181,1	55,3	91,6	123,2	18,3	7,9	7,9
2009	185,7	54,1	110,1	125,7	17,4	9,1	8,5
2010	189,9	52,8	116,7	128,4	16,9	4,8	9,5
2011	211,0	49,8	127,9	133,7	12,8	11,7	9,9
2012	177,5	50,5	130,3	128,9	18,2	10,2	8,5
2013	160,3	51,2	140,3	132,4	20,5	7,8	8,9
2014	171,9	52,2	132,1	132,5	21,0	8,9	11,1
2015	172,1	52,8	140,0	137,7	20,6	7,7	11,6
2016	173,2	53,0	150,7	142,9	22,2	8,2	11,0
2017	172,5	55,8	164,2	144,0	22,0	6,6	13,8
2018	180,3	55,0	180,6	155,6	18,1	6,1	13,9
2019	173,3	52,8	182,1	157,7	17,3	5,1	13,6
2020	179,5	53,9	191,4	157,2	15,7	8,0	11,9
2021	189,2	53,9	163,9	152,9	17,5	5,2	11,5
2022	201,5	55,2	174,7	160,7	15,5	-	

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Vescovana dice che ci sono 189,2 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Vescovana nel 2021 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Vescovana nel 2021 l'indice di ricambio è 163,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

1.2 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali.

Il penultimo esercizio finanziario si è concluso con un significativo avanzo di amministrazione applicato alle spese di investimento eliminati i vincoli imposti dal patto di stabilità interno e dai vincoli di finanza pubblica.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente e potenziando l'attività accertativa riferita ai tributi comunali. Le tariffe dei servizi sono state mantenute pressoché invariate negli anni.

La capacità tributaria propria, ha mantenuto le aliquote per IMU a seconda delle diverse tipologie di immobile, nei limiti stabiliti dalla legge mentre ha provveduto nel 2019 ad aumentare di 1 punto percentuale i Fabbricati D (con esclusione dei fabbricati cat. D10).

Per quanto riguarda l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF essa è stata aumentata nel 2013 portandola alla percentuale di 0.6%. Monitorando attentamente l'andamento della spesa corrente e mantenendo le medesime politiche tariffarie e tributarie, si prevede di continuare a garantire gli equilibri di bilancio, erogando servizi di livello qualitativo sufficientemente elevato.

1.3 DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Stante le caratteristiche della popolazione residente si registra una costante e crescente richiesta per i servizi pubblici locali rivolti alle fasce più deboli quali i servizi di assistenza sociale e domiciliare oltre a politiche di sostegno al reddito negli ultimi anni a causa prima dell'emergenza epidemia COVID -19 e ora per il post epidemia Covid -19.

Negli ultimi anni si è registrata una sempre maggiore attenzione dei cittadini all'implementazione e al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti e alla manutenzione delle aree verdi del territorio comunale.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Viene di seguito riportata una tabella esplicativa e non esaustiva dei servizi pubblici locali gestiti dall'Ente.

Servizio	Modalità di gestione
Servizi di Raccolta, Trasporto e Smaltimento Rifiuti urbani	Affidamento mediante gara/gestione diretta
Manutenzione Verde pubblico	Gestione diretta e/o cooperativa
Servizi Cimiteriali	Gestione diretta
Servizi Idrici	Acquevenete Spa
Distribuzione GAS	Concessione ultra trentennale del diritto di esclusiva
Gestione impianti sportivi comunali	Convenzione con associazioni sportive/ gestione diretta
Illuminazione votiva	Gestione diretta
Assistenza sociale e domiciliare anziani	Affidamento mediante gara e incarico convenzione altro ente comunale
Trasporto disabili	Gestione diretta (con volontari o con cooperativa)
Refezione scolastica	Non attivo
Trasporto scolastico	Non attivo
Pubbliche affissioni	Gestione diretta

2.2 LA GESTIONE TRAMITE ENTI STRUMENTALI

L'art. 11-ter, commi 1 e 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce gli **enti strumentali** nel seguente modo:

“1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

3. *Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.”*

4.

L'art. 11-quater, comma 1, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce le **società controllate** nel seguente modo:

“1. Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.”*
- c)*

L'art. 11-quinquies del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce le **società partecipate** nel seguente modo:

“1. Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

2 Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

3 In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, per partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione”

Si ritiene utile segnalare che il legislatore nazionale, fin dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), è intervenuto significativamente nella materia oggetto di analisi imponendo condizioni e vincoli sempre più stringenti sia alla costituzione che all'assunzione o al mantenimento di partecipazioni in società od enti. Il margine discrezionale delle scelte amministrative viene pertanto fortemente ridotto.

In riferimento al Comune di Vescovana non sussistono enti o società controllati, così come definiti dal comma 1 dell'art. 11-ter e dal comma 1 dell'art. 11-quater sopra riportati.

Il Consiglio Comunale del Comune di Vescovana ha provveduto nel 2010 con delibera n. 29 ad effettuare una ricognizione delle società o enti strumentali partecipati per valutare la sussistenza dei presupposti che giustificano il mantenimento.

L'aggiornamento delle Società Partecipate è stato effettuato con atto di Consiglio Comunale n. 25 del 29/12/2021.

Il Comune detiene una partecipazione diretta, nella misura del 0,52%, al capitale sociale della Società **Acquevenete spa** e che per tale Società non risultano sussistere i presupposti di cui all'art. 20, co. 2, del D.lgs. 175/2016 per la predisposizione di un piano di razionalizzazione;

Acquevenete spa alla data odierna presenta la seguente situazione partecipatoria in società:

- con riferimento a **CENTRO VENETO GESTIONE ACQUE SRL (CVGS)** la società il 18 dicembre 2020 ha approvato il bilancio finale di, **liquidazione , volontaria**, quindi al 31/12/2020 è una **partecipazione non più detenuta** .

- con riferimento a **VIVERACQUA SCARL**, la società mantiene senza azioni (11,84% quota di partecipazione detenuta dal tramite);

ACQUEVENETE SPA	C.F./P.IVA	00064780281
	Quota di partecipazione	0,52 %
	Attività esercitata	Gestione del Servizio Idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione).
CONSIGLIO DI BACINO A.T.O. BACCHIGLIONE	C.F./P.IVA	02850670247
	Quota di partecipazione	0,15%
	Attività	Consorzio di enti locali a cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (<u>Ambito Territoriale Ottimale</u>) costituito da 140 Comuni appartenenti alle province di Padova (60), Venezia (1) e Vicenza (79).
CONSORZIO ENERGIA VENETO	C.F./P.IVA	0327481023701
	Quota di partecipazione	0,11%
	Attività	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	C.F./P.IVA	80024440283
	Quota di partecipazione	0,25%
	Attività	Coordinamento e gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti associati, ai fini di creare un sistema di biblioteche organizzato e funzionante in forma di "rete territoriale".
CONSORZIO BACINO PADOVA 3 Ora confluito Padova Sud	C.F./P.IVA	03225240286
	Quota di partecipazione al Consiglio di Bacino	1.41%
	Attività	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

L'Amministrazione conferma le politiche generali in merito alle società ed enti partecipati, consistenti in un mantenimento e consolidamento delle partecipazioni detenute. Per l'anno 2021 è stato effettuato il piano di razionalizzazione delle società partecipate con delibera n. 35 del 30/12/2022.

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

POLITICA FISCALE E TRASFERIMENTI STATALI

Appare innanzitutto fondamentale sottolineare come nell'ultimo quinquennio significative scelte governative effettuate a livello centrale abbiano radicalmente modificato la consistenza e la tipologia delle risorse a disposizione degli enti locali.

Al fine di fronteggiare l'importante crisi finanziaria che ha investito l'area dell'Euro, il Consiglio dei Ministri nell'anno 2011 ha dovuto adottare con il D.L. 6 dicembre 2011, n.201, un pacchetto di misure urgenti per assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità.

Una delle misure introdotte è stata l'istituzione di un nuovo tributo l'Imposta Municipale propria (IMU), entrata in vigore nell'anno 2012 in sostituzione della previgente Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

La disciplina IMU è stata modificata dopo il primo anno di applicazione prevedendo una diversa ripartizione del gettito tra Stato e Comune di ubicazione degli immobili oggetto d'imposta.

A decorrere dall'anno 2014 l'IMU è stata sostituita dall'Imposta Unica Comunale.

Le modifiche introdotte in materia tributaria, come sopra sintetizzate, hanno comportato altrettante modifiche nelle metodologie di quantificazione e distribuzione dei trasferimenti di risorse statali, alle quali si sono aggiunti consistenti tagli imposti dalle manovre di spending review che hanno contribuito a diffondere l'opinione che gli enti locali siano meri centri di costo anziché uno dei motori di ripresa economica del paese e un collante per la coesione delle comunità.

Nonostante le difficoltà evidenziate si è cercato di ispirarsi ad uno dei principi cardine della pubblica amministrazione: soddisfare i bisogni della collettività amministrata utilizzando le risorse a disposizione in modo efficiente ed efficace, attivando tutte le energie positive della comunità per costruire una responsabilità diffusa in modo che ciascun individuo faccia la propria parte per ricostruire il senso del bene comune e del vivere insieme.

Successivamente hanno istituito anche la TASI (tassa sui servizi indivisibili) ed ora con la Legge 160/2019, le due imposte IMU e TASI sono confluite nella NUOVA IMU.

In particolare, nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali mediante una politica finanziaria tesa al controllo accertamenti, alla razionalizzazione e al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

Si riporta, di seguito, la tabella relative alle aliquote imu deliberate negli ultimi anni.

Sottocategoria	2019 imu	tasi	2020 imu	2021 imu	2022 imu
Area fabbricabile	7,6	1	8,6	8,6	8,6
Fabbricato gruppo d	8,6	2	10,6	10,6	10,6
Fabbricato generico con rendit	7,6	1	8,6	8,6	8,6
Abitazione principale	0	0	0	0	0
Pertinenza	0	0	0	0	0
Abitaz. princ. non esenti	4	1	5	5	5
Pertinenza non esente	4	1	5	5	5
Immobili rurali strumentali	0	1	1	1	1
Ab. princ. anziani casa di rip	0	0	0	0	0
Pertinenza anziani	0	0	0	0	0
Immobili merce	0	1	0	esenti	esenti
Immobili gruppo d	8,6	2	10,6	10,6	10,6
Fabbricato cat. d/10	0	1	1	1	1
Abitazione in comodato	7,6	1	8,6	8,6	8,6
Pertinenza in comodato	7,6	1	8,6	8,6	8,6
Terreno agricolo	7,6	0	7,6	7,6	7,6
Terreni coltivatori diretti	0	0	0	0	0

Imposta municipale propria (I.M.U.)

Per l'anno 2023 si prevede il mantenimento delle medesime aliquote previste per l'anno d'imposta 2022 che vengono qui riassunte (a titolo esemplificativo) in quanto si rimanda alle relative delibere approvate e così come stabilite per legge:

Immobili /Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale ricadente in categoria catastale A1/A8/A9 e relative pertinenze C6/C2/C7	5,00‰
Fabbricati Rurali ad uso strumentale	1,00‰
Terreni Agricoli	7,60‰
Aree fabbricabili	8,60‰
Riduzione della base imponibile del 50% per abitazione e relative pertinenze date in comodato d'uso dai genitori ai figli e viceversa con comodato d'uso regolarmente registrato così come previsto dalla Legge 28/12/2015, n. 208	8,60‰
Immobili non ricadenti nelle sopraelencate fattispecie - Aliquota ordinaria	8,60‰
"Fabbricati merce"	Esente
Fabbricati categoria D (escluso D10) di cui quota STATO pari allo 7,60 per mille c. 753 art. 1 L. 160/2019	10,60‰

Tributo sui Rifiuti (TARI)

Anche per l'anno 2023 il tributo viene gestito direttamente dall'Ente con l'affidamento mediante gara alle ditte di fornitori per la raccolta rifiuti e smaltimento rifiuti.

Si sono aggiornate le banche dati con le visure catastali aggiornate dal sistema SISTER che ha fornito i mq catastali di ciascuna unità immobiliare.

Si sta investendo nel settore tributi specializzando apposito personale e con supporto esterno, con l'intento di garantire maggiore equità fiscale aggiornando la banca dati e recuperando l'evasione.

Le tariffe vengono stabilite annualmente sulla base dell'elaborazione del piano economico finanziario redatto secondo la normativa ARERA.

Addizionale Comunale Irpef

Per l'anno 2023 è stata confermata l'aliquota vigente nella misura dello 0,6 %

Le entrate, rilevatesi stabili negli ultimi anni, ammontano a circa 146.000,00 Euro.

Dal 2021 è stato istituito il CANONE UNICO PATRIMONIALE

che di fatto ha unificato l'imposta **Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni e la TOSAP.**

Tale canone viene gestito direttamente dal Comune con mezzi e personale proprio. L'importo di tali entrate è stimato in circa 22.000,00 euro.

Fondo di solidarietà comunale

A decorrere dall'anno 2013 confluisce al Titolo I^a delle Entrate - categoria 3° il Fondo Solidarietà comunale, istituito dall'art. 1, c. 380, della Legge di Stabilità 2013 (n. 228 del 24.12.2012), alimentato da una quota IMU di spettanza dei Comuni e ripartito secondo criteri fissati con DPCM .

Nel sito del ministero dell'interno alla sezione spettanze finanza locale non è ancora stato pubblicato il fondo solidarietà comunale del Comune di Vescovana per l'anno 2023 che si stima essere pari all'anno precedente € **140371,00**.

Comparazione consistenza Fondo di solidarietà comunale 2017-2022

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Fondo di solidarietà comunale	130.724,56	137.094,77	137.610,79	137.095,00	139.740,00	138521

TARIFE DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il dettaglio dell'entrata e spesa a consuntivo dei servizi dell'ente a domanda individuale per l'anno 2022 sono state le seguenti:

<i>Servizi a domanda individuale</i>			
	<i>Entrate/prov. consuntivo 2022</i>	<i>Spese/costi consuntivo 2022</i>	<i>% copertura 2022</i>
Asilo nido	0,00	0,00	-
Impianti sportivi	0,00	0,00	-
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	-
Mense scolastiche	0,00	0,00	-
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	-
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	0,00	0,00	-
Uso di locali adibiti a riunioni	0,00	0,00	-
animazione estiva	6.411,00	11.053,00	58,00%
votiva	6.000,00	6.716,00	89,00%

POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

La spesa corrente dell'Ente ha registrato in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito. Appare evidente come in questi anni si sia effettuata un'analisi approfondita di queste voci, al fine di pervenire ad una razionalizzazione e ad un contenimento delle spese complessive.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022 provvisorio
spese correnti	1.035.434,16 €	1.005.353,60 €	964.504,13 €	1.046.026,62 €	1.154.201,50 €

INVESTIMENTI

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche trovano espressa indicazione nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Nel corso degli anni si sono privilegiati interventi finanziati parzialmente o totalmente da contributi concessi da altri Enti pubblici e dalle concessioni edilizie quali oneri di urbanizzazione. Nell'anno 2022 sono stati inseriti gli interventi di realizzazione opere di urbanizzazione C2/102 – PN102 - 1° e 2° stralcio e realizzazione del magazzino comunale all'interno del lotto SC del Piano.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO NELL'ANNO 2023-2025

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	140.000,00	168.000,00	308.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	155.000,00	430.000,00	42.000,00	627.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	155.000,00	570.000,00	210.000,00	935.000,00

	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			
	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale
Opere di urbanizzazione C2/102 PN102 - 2° stralcio	0,00	370.000,00	0,00	370.000,00

Ampliamento cimitero S. Maria d'Adige	155.000,00	0,00	0,00	155.000,00
Sistemazione impianti sportivi	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00
Lavori di sistemazione scuole	0,00	0,00	210.000,00	210.000,00
	155.000,00	570.000,00	210.000,00	935.000,00

Contributo statale per investimenti anno 2022-2023-2024 € 50.000,00 che verrà destinato ad interventi per l'efficienza energetica della Pubblica Amministrazione.

Contributo statale per investimento anno 2023 € 5.000,0 per manutenzione straordinaria delle strade;

INDEBITAMENTO

Nonostante una capacità di indebitamento molto elevata, che è aumentata dal 2016 in quanto si sono estinti una buona parte dei mutui, il finanziamento di nuove opere mediante il ricorso all'accensione di nuovi mutui è stato considerato residuale rispetto ad altre tipologie di entrata a causa degli stringenti vincoli imposti dal patto di stabilità interno ora pareggio di bilancio che, tra l'altro, non consentono di considerare valide le entrate da mutui per il calcolo del saldo di competenza mista.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

Evoluzione indebitamento dell'ente

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
debito residuo	€ 303.579,25	€ 282.223,91	€ 259.986,40	€ 236.829,82	€ 212.716,57
popolazione residente	1791	1771	1756	1735	1746
rapporto tra debito residuo/popolazione	169,50	159,36	148,06	136,50	121,83

Rispetto del limite di indebitamento

Anno	2018	2019	2020	2021	2022 provvisorio
entrate correnti	1.011.848,83 €	954.863,86 €	1.100.502,98 €	1.077.904,45 €	1.229.982,97 €
incidenza % interessi su entrate correnti	€ 1,2964	€ 1,2850	€ 1,0348	€ 0,9712	€ 0,7734

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO ⁽²⁾		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2021	+	€ 236.829,97
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022 quota capitale	-	€ 24.113,40
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2022	+	- €
TOTALE DEBITO al 31/12/2022	=	€ 212.716,57

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	€ 13.117,42	€ 12.270,14	11.387,87	10.469,00	9.512,08
Quota capitale	€ 20.508,16	€ 21.355,34	22.237,61	23.156,48	24.113,40
Totale fine anno	€ 35.643,58	€ 35.644,48	€ 35.645,48	€ 35.646,48	35.647,48

L'ente nel 2022 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui e non ha attivato alcun mutuo.

Non si prevede per gli anni 2023-2025 l'apertura di mutui.

EQUILIBRI

L'attuale bilancio di previsione consente il conseguimento e il mantenimento degli equilibri in corso d'esercizio. L'equilibrio della parte corrente è stato conseguito attraverso l'applicazione di una quota delle entrate derivanti dal rilascio delle **concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione)**, nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Le principali criticità nel mantenimento degli equilibri nel corso della gestione sono legate alla capacità dell'Ente di realizzare le entrate iscritte in bilancio. Perciò, a tale fine, verrà operato un monitoraggio costante delle principali entrate.

Alla luce di quanto sopra, l'Ente può prevedere un mantenimento degli equilibri generali del bilancio nel corso del tempo.

2.4 RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La riforma prevista dall'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001 e dettagliata dal Decreto ministeriale, ha delineato un quadro completamente nuovo per quanto riguarda la programmazione degli organici. Il dato più rilevante è il superamento della dotazione organica così come l'avevamo conosciuta prima. Da un "contenitore" statico, dotato generalmente di molti posti in eccesso rispetto a quelli effettivamente possibili in termini di capacità assunzionale e finanziaria, si è passati ad uno strumento dinamico nel quale la dotazione di personale è costituita semplicemente dal personale in essere, più quello che l'amministrazione intende reclutare per sostituire dipendenti uscenti ovvero per potenziare i servizi. Come prevedono le linee guida nel Piano triennale dei fabbisogni di personale la dotazione organica va espressa in termini finanziari, oltre che programmatori. Essa rappresenta infatti un "costo potenziale" che deve essere quantificato in relazione alle figure esistenti e da reclutare, e poi confrontato con il limite finanziario che per gli enti locali è dato dal tetto alle spese di personale previste dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006.

Il senso è quello di far sì che un ente, in estrema sintesi, possa programmare solo quello che può permettersi: la dotazione, completamente integrata con la programmazione dell'Ente, deve rappresentare la fotografia dell'esistente, per aggiungere poi i posti che rispondono alle esigenze di funzionalità dell'Ente rimanendo entro i limiti di natura finanziaria consentiti dalla legge.

I passaggi da seguire saranno così riassumibili:

1. I Dirigenti devono indicare le necessità di reclutamento di personale, non secondo criteri meramente sostitutivi ma a seguito di una reale analisi dei fabbisogni, in coerenza con le necessità attuali e future e con gli strumenti di programmazione dell'Ente. Devono inoltre essere attestate l'assenza o l'eventuale sussistenza di situazioni di eccedenza di personale ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001;
2. Parallelamente, l'Ente deve valutare le possibilità assunzionali a legislazione vigente, e in particolar modo i margini per il reclutamento dall'esterno sulla base delle cessazioni intervenute nell'anno precedente.
3. La Giunta opera la sintesi delle richieste pervenute elaborando compiutamente il programma di assunzioni da svolgere nel triennio, anche operando azioni di revisione degli assetti organizzativi.

Nell'elaborare il Piano dei fabbisogni, dunque, l'Ente deve necessariamente approvare (e costantemente adeguare) una nuova dotazione organica, che soppianta completamente quella precedentemente esistente.

Il nuovo schema deve partire dalla provvista di personale esistente a cui andranno aggiunte le figure da reclutare, indicando le relative specifiche (tempo indeterminato/determinato, mobilità o assunzione da graduatoria, comandi) e la durata (tempo pieno – part time).

Per ciascuna figura, esistente o da prevedere, deve essere quantificata la spesa relativa, parametrata a ciascuna categoria. Come previsto dalle Linee di indirizzo, il ruolo coperto a part time deve essere valutato a spesa ridotta solo se il tempo parziale deriva direttamente dall'assunzione, mentre in caso di trasformazione bisogna considerare la spesa per intero, in quanto "espandibile" su scelta del dipendente.

Tuttavia, una volta quantificato il costo "teorico" della dotazione – e su questo le Linee di indirizzo tacciono – il valore finanziario che ne deriva non è affatto comparabile con il tetto di spesa calcolato ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006. Occorre aggiungere a tale dato "di base" una serie di elementi che non attengono alla proiezione della spesa base per ciascuna categoria, e in particolare:

a. Il Fondo risorse decentrate, che contiene al suo interno anche la spesa per le progressioni orizzontali esistenti o da contrattare, nonché il restante salario accessorio. Per semplicità di calcolo, conviene quindi quantificare il costo di ciascun livello al netto delle PEO e delle varie indennità che ricadono nel Fondo, così da poterlo aggiungere per intero al costo base dell'organico;

b. La spesa per indennità di posizione organizzativa e di risultato, che dal 2018 resta fuori dal Fondo anche negli enti con dirigenza;

c. Spesa per personale a tempo determinato. Oltre alla spesa già in essere, deve essere prevista la spesa necessaria per fare fronte alle necessità future: poiché tuttavia ai sensi di legge il lavoro flessibile dovrebbe nascere solo in presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi non preventivabili, è opportuno inserire il limite massimo di spesa per lavoro flessibile dell'ente ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.L. 78/2010 (spesa sostenuta nel 2009);

d. Spesa per personale comandato "in entrata", sottraendo invece la somma per il personale comandato "in uscita" del quale si anticipano le spese ma l'ente riceve il corrispondente rimborso;

e. Una serie di altre voci che non sono ricomprese nella retribuzione tabellare o nel salario accessorio, e a titolo esemplificativo:

- Salario individuale di anzianità;
- Indennità di vigilanza del personale di PM;
- Indennità ad personam a qualsiasi titolo;
- Indennità ex 3° e 4° qualifiche funzionali (art. 70-septies CCNL 2016- 2018);
- Buoni pasto;
- Rimborsi trasferta.

Come si evince dalla parte descrittiva, il calcolo per rendere comparabili la "spesa di dotazione" e il tetto alla spesa di personale vigente, costituito dalla media della spesa 2011-2013 per gli enti che erano soggetti al Patto di stabilità, è piuttosto complesso proprio perché le basi di partenza sono del tutto diverse. Ovviamente, la circolare è pensata per le Amministrazioni centrali, nelle quali il limite di spesa coincide con la dotazione prevista, mentre la realtà degli enti locali è ben più articolata e l'unico limite è rappresentato da un dato di spesa reale, che comprende molti elementi accessori. In ogni caso, lo scopo di questa operazione è appunto quello di rendere comparabili le due entità (spesa di dotazione e limite finanziario 2011-2013, quest'ultimo senza considerare le voci "in detrazione come ad esempio la spesa per il personale disabile). Completata l'operazione, la dotazione organica sarà sostenibile solo se l'ammontare finale risulterà inferiore rispetto al limite del comma 557 ben conosciuto dagli enti locali.

In caso contrario, occorrerà agire sulle leve di contenimento della spesa possibili (riduzione delle assunzioni previste, contenimento della spesa per salario accessorio o per lavoro flessibile).

Visto l'art. 6 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75:

«2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento

del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.»;

Successivamente, con il nuovo decreto-legge 34/2019, articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni.

Il nuovo regime trova fondamento non nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

Attualmente il Comune di Vescovana si trova sprovvisto di alcune figure da inserire a tempo indeterminato causa spostamento per mobilità verso altro comune della figura di responsabile di posizione cat. D dell'area Amministrativo contabile e di una figura ai servizi demografici causa decesso della dipendente di cat. B.

Pertanto, alla luce degli eventi che si sono verificati all'interno dell'organizzazione del personale del Comune di Vescovana è necessario programmare un piano del fabbisogno triennale del personale nel rispetto della capacità assunzionale dell'Ente con lo scopo di riorganizzare il personale necessario allo svolgimento delle attività amministrative, tenuto conto anche delle professionalità maturate dal personale dipendente in servizio e dovendo reperire ulteriore personale per la copertura dei posti ritenuti vacanti facendo ricorso a tutte e le modalità consentite dalle normative vigenti. (mobilità, concorso, comando, convenzione, per scorrimento graduatoria, somministrazione lavoro interinale, come staff del Sindaco ecc.. o qualsiasi altra forma consentita).

L'Amministrazione Comunale, inoltre, sta ricorrendo ad assunzioni a tempo determinato e/o flessibile art. 1 c.557 Legge 311/2004- extra time per la copertura di figure quali agente di polizia Locale, Assistente Sociale e supporto all'ufficio servizio demografici e ufficio SUAP;

Si ritiene, quindi, di dover programmare il fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025, secondo lo schema prevedendo una dotazione organica sulla base del personale presente al 31.12.2022 di seguito indicato:

Dotazione organica

Dipendenti in servizio a tempo pieno e indeterminato

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DOTAZIONE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
RESPONSABILE	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	Tempo pieno indeterm. 1	0	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C1-C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3-B4	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	0	1
TOTALE			3	1	2

AREA TECNICA	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DOTAZIONE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
RESPONSABILE	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C1-C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
COLLABORATORE TECNICO	B3-B4	OPERAIO TECNICO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
TOTALE			3	3	0

Dipendenti in servizio a tempo determinato e/o flessibile

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	TIPOLOGIA DI RAPPORTO	POSTI COPERTI
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	D1-	ISTRUTTORE DIRETTIVO	CONVENZIONE 6 H/SETT. FINO A 31.12.2024 CON IL COMUNE DI VILLA ESTENSE + EXTRA TIME ART. 1 C.557 9H/SETT.	1
TOTALE				1

AREA TECNICA	CATEGORIA	PROFILO	TIPOLOGIA DI RAPPORTO	POSTI COPERTI
ISTRUTTORE DIRETTIVO POLIZIA LOCALE	D1-	ISTRUTTORE DIRETTIVO	EXTRA TIME ART. 1 C.557 3H/SETT.	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO TECNICO	C1	ISTRUTTORE AMM.VO	EXTRA TIME ART. 1 C.557 5H/SETT.	1
TOTALE				2

Fabbisogno triennio 2023/2025 salvo capacità assunzionale personale da reclutare

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DA COPRIRE	MODALITA' DI ASSUNZIONE
ISTRUTTORE DIRETTIVO/ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CON MANSIONI SUPERIORI	D1/C1	RESPONSABILE DI POSIZIONE AREA AMM.VO CONTABILE	1	ATTRIBUZIONE A CATEGORIA GIURIDICA C1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SERVIZI DEMOGRAFICI - ANAGRAFE -LEVA- ELETTORALE PROTOCOLLO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	CONCORSO PUBBLICO a tempo indeterminato, MOBILITA', SCORRIMENTO GRADUATORIE ALTRI ENTI
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SERVIZIO SEGRETERIA- CONTABILITA',TRIBUTI	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	CONCORSO PUBBLICO a tempo indeterminato, MOBILITA', SCORRIMENTO GRADUATORIE ALTRI ENTI
TOTALE			3	

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

Purtroppo, negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa con regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile, soprattutto, come specificato in premessa nella verifica dei parametri della capacità assunzionale e nella sostenibilità della spesa., imposti dalla normativa del 2020:

e il quadro normativo sintetizzato ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'Amministrazione comunale: la riduzione delle spese di personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti.

Il Comune di Vescovana, per anni virtuoso nella gestione della spesa per il personale, a fronte delle diverse cessazioni, e secondo quanto disposto dal DPCM del 17/03/2020, emanato in attuazione del D.L. 34/2019, necessita rifare costantemente i conti con il principio del pareggio finanziario e l'asseverazione della sostenibilità della spesa da parte del Revisore dei Conti, contenuti nei limiti percentuali indicati dalla legge stessa.

PIAO – Piano integrato delle attività e organizzazioni

L'art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla previgente normativa (in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale in un'ottica di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica, nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA.

Il Piano ha durata triennale, e viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del

project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO DI STABILITÀ E I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA PAREGGIO DI BILANCIO

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere a un rallentamento delle procedure di spesa. La situazione attuale evidenzia, come per molti enti, una difficoltà a conseguire gli obiettivi del patto in assenza di un aiuto nazionale o regionale in termini di concessione di spazi finanziari aggiuntivi. La difficoltà riguarderà probabilmente anche gli esercizi futuri. Le principali difficoltà sono legate alla capacità di realizzazione e incasso delle entrate previste nella parte investimenti e destinate alla realizzazione delle opere, e al rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere medesime.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE TERZA

INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Dalle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 24/06/2017, è possibile inserire tali linee nelle seguenti aree strategiche di intervento alle quali vengono associati gli indirizzi generali perseguiti e le missioni di Bilancio, intese come articolazioni delle previsioni di spesa del Bilancio di previsione così come individuate dall'art. 14 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
GOVERNANCE (funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo)	Vivibilità: coinvolgimento di tutti nella gestione delle istituzioni per consolidare il senso di identità e di appartenenza; razionalizzazione della gestione finalizzato al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza amministrativa.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni Finanziarie
		99	Servizi per conto terzi
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Vivibilità: diritto alla sicurezza dei propri beni (materiali, economici); alla sicurezza del/sul posto di lavoro; alla sicurezza delle persone (incolumità fisica, affettiva, relazionale); alla sicurezza sulle strade; alla sicurezza del territorio in caso di emergenze legate ad eventi calamitosi.	03	Ordine pubblico e sicurezza
		11	Soccorso civile
ISTRUZIONE E CULTURA	Vivibilità: diffusione della cultura e del sapere intesi come fondamento per la crescita e lo sviluppo del territorio.	04	Istruzione e diritto allo studio
		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
POLITICHE SOCIALI	Vivibilità: miglioramento della coesione sociale e consolidamento di relazioni attive finalizzate all'integrazione, al sostegno e alla solidarietà.	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		13	Tutela della salute

TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA	Vivibilità: sviluppo delle attività economiche, salvaguardia del territorio e dell'ambiente efficientamento energetico e valorizzazione delle aree naturalistiche.	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	Vivibilità: miglioramento dei collegamenti viari e ciclo/pedonali all'interno del capoluogo, tra capoluogo e frazioni, verso l'esterno del paese.	10	Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Vengono di seguito indicati per ciascuna area strategica precedentemente individuata gli obiettivi da perseguire.

AREA STRATEGICA: GOVERNANCE

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
GOVERNANCE (funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo)	Vivibilità: coinvolgimento di tutti nella gestione delle istituzioni per consolidare il senso di identità e di appartenenza; razionalizzazione della gestione finalizzato al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza amministrativa.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni Finanziarie
		99	Servizi per conto terzi

OBIETTIVI:

- CULTURA DELLA TRASPARENZA**
Aumentare e rafforzare la diffusione delle informazioni così da favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione delle istituzioni.
- DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI**
Proseguire nello snellimento delle procedure e dei servizi, migliorando la comunicazione interna ed esterna per avere una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e in grado di dare risposte tempestive ai bisogni del territorio attraverso canali digitali: sito web, social network, app per smartphone, partecipazione Bandi Pnrr per una Pa digitale;
- LOTTA ALL'EVASIONE**
Intensificare i controlli sull'evasione e sul recupero dei tributi non versati dai contribuenti per garantire una politica fiscale locale equa.

AREA STRATEGICA: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Vivibilità: diritto alla sicurezza dei propri beni (materiali, economici); alla sicurezza del/sul posto di lavoro; alla sicurezza delle persone (incolumità fisica, affettiva, relazionale); alla sicurezza sulle strade; alla sicurezza del territorio in caso di emergenze legate ad eventi calamitosi.	03	Ordine pubblico e sicurezza
		11	Soccorso civile

OBIETTIVI:

1) PRESIDIO DEL TERRITORIO

Aumentare il senso di sicurezza attraverso l'attivazione del sistema di videosorveglianza.

Promuovere una sicurezza partecipata intesa come consapevolezza di un'intera comunità indirizzata al presidio del territorio.

2) CORPO DI POLIZIA LOCALE

convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Boara Pisani, Barbona e Vescovana ed incarico extra time per utilizzo di istruttore direttivo di vigilanza, al fine di favorire il presidio integrato del territorio di riferimento mediante un miglior utilizzo delle risorse disponibili e

3) PROTEZIONE CIVILE PER IL PAESE

Verifica periodica del Piano Comunale di Protezione Civile.

Realizzazione di attività educative, formative e informative sulle tematiche dell'emergenza, della solidarietà e della tutela dei diritti umani, rivolta sia ad operatori e volontari di Protezione Civile che a tutta la cittadinanza.

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE E CULTURA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
ISTRUZIONE E CULTURA	Vivibilità: diffusione della cultura e del sapere intesi come fondamento per la crescita e lo sviluppo del territorio.	04	Istruzione e diritto allo studio
		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVI:

1) DIRITTO ALLO STUDIO

Fornire un supporto alla genitorialità, favorendo l'accesso universale all'istruzione di base sostenendo direttamente le famiglie in quanto nel territorio del comune non vi sono plessi scolastici, che a causa delle poche nascite hanno dovuto fare i conti con le chiusure definitive di quelle esistenti

2) UNA BIBLIOTECA PER TUTTI

Consolidamento del patrimonio librario attraverso il Consorzio Biblioteche Padovane e consolidamento del ruolo di tramite con le scuole e di organo promotore di iniziative culturali a più livelli con l'organizzazione di eventi culturali finalizzati a promuovere l'incontro e l'aggregazione tra i giovani, adulti ed anziani e un costante potenziamento del patrimonio librario.

L'iscrizione gratuita ai servizi bibliotecari, che consente al cittadino di attingere a risorse multimediali quali e-book, giornali, musica, video e immagini tutto gratuitamente.

AREA STRATEGICA: POLITICHE SOCIALI

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
POLITICHE SOCIALI	Vivibilità: miglioramento della coesione sociale e consolidamento di relazioni attive finalizzate all'integrazione, al sostegno e alla solidarietà.	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		13	Tutela della salute

OBIETTIVI:

- 1) **PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA**
Favorire la pratica sportiva come sana regola di vita e come motivo di socializzazione;
- 2) **ASSISTENZA SOCIALE E DOMICILIARE**
Mantenere il servizio di assistenza sociale e domiciliare ottimizzando le risorse e comunque offrire un servizio di qualità. 1. Attivare progettualità con i volontari per incentivare il servizio di trasporto sociale.
- 3) **L'IMPORTANZA DELL'ASSOCIAZIONISMO**
Incentivazione e sostegno alle locali associazioni intese come risorse per la crescita dell'intera comunità e del nuovo quartiere Mondo Nuovo con
- 4) **ESTATE INSIEME**
Favorire l'organizzazione di occasioni ricreative per i bambini e i ragazzi nel periodo estivo con possibili risparmi da reinvestire nel sostegno delle famiglie meno abbienti o con bambini diversamente abili, cercando di tutelare l'utenza il più possibile.
- 5) **LILT**
Allo scopo di fare prevenzione a tutela della salute il comune si impegna per il mantenimento della convenzione con la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) che continuerà ad effettuare, tramite i propri medici specialisti, visite gratuite per i cittadini del nostro Comune e i comuni convenzionati presso l'ambulatorio situato nell'ex edificio scolastico di S. Maria D'Adige, cercando anche altri Comuni che aderiscano alla convenzione in essere.

AREA STRATEGICA: TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA	Vivibilità: sviluppo delle attività economiche, salvaguardia del territorio e dell'ambiente efficientamento energetico e valorizzazione delle aree naturalistiche.	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVI:

1) PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Rendere gli strumenti urbanistici accessibili e a tutela dell'ambiente e della cultura del territorio.
Prosecuzione con gli atti finalizzati alla stesura del Piano assetto del territorio PAT;

2) RISPARMIO ENERGETICO

Sensibilizzare la cittadinanza sui comportamenti da adottare per risparmiare energia e per l'utilizzo delle energie rinnovabili;
Valutare e realizzare ogni progetto comunale compatibilmente con gli obiettivi e impegni internazionali presi sulla tutela del clima;
Progettazione e installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali (Sede Municipale – magazzino);

3) EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Miglioramento della gestione amministrativa degli alloggi ATER;

4) ATTIVARE LA VIDEOSORVEGLIANZA

Adozione dei procedimenti per l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza urbana basato su telecamera a lettura targhe, multi sensore o fisse, comprensivo della rete radio a frequenze libere per la loro centralizzazione presso la sede municipale;

5) VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO

Nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Comunale di riuscire a mantenere aperte le scuole, mediante la fornitura gratuita dei libri di testo e del trasporto scolastico anche al fine di incentivare l'iscrizione di bambini residente nei Comuni limitrofi, le scuole elementari e medie hanno terminato il ciclo scolastico 2021-2022.

Interesse principale di questa Amministrazione risulta essere la riqualificazione del patrimonio pubblico. Questo intervento richiede, preliminarmente, una classificazione degli edifici e delle aree comunali del tutto o parzialmente dismessi per un'efficace programmazione mirata e organica dei conseguenti interventi di riutilizzo. Si ritiene opportuno incrementare le politiche di valorizzazione sviluppando le opportune valutazioni in merito al possibile utilizzo delle varie tipologie di beni del Comune tenendo conto delle caratteristiche di ciascun immobile. In questo quadro metodologico si proseguirà con l'attività di verifica concernente le modalità di utilizzo dei beni costituenti il patrimonio immobiliare. Si valuterà l'opportunità di utilizzare parti dell'edificio ex scuole elementari e medie come punto prelievi e centro servizi e per corsi di aggiornamento e formazione e/o laboratori creativi.

AREA STRATEGICA: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	Vivibilità: miglioramento dei collegamenti viari e ciclo/pedonali all'interno del capoluogo, tra capoluogo e frazioni, verso l'esterno del paese.	10	Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI:

1) MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE

Considerato che la rete viaria del nostro territorio è stata per la maggior parte rimodernata, l'impegno sarà principalmente orientato verso la manutenzione ordinaria e sostituzione della segnaletica stradale obsoleta. Saranno comunque presi in considerazione bandi nazionali e/o regionali che possano consentirci il rinnovamento di altri tratti della viabilità.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, gli indirizzi generali, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011. In tale documento verranno illustrate le iniziative intraprese, l'attività amministrativa e normativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

IMPEGNI DI SPESA PLURIENNALI GIÀ ASSUNTI

L'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali viene effettuata al momento della prima assunzione e viene opportunamente monitorata nel tempo in modo da dare adeguata copertura agli stessi in ciascuno degli esercizi di riferimento.

Per quanto riguarda gli anni 2023-2025 tali impegni derivano da contratti relativi a forniture di servizi ICT, di servizi manutentivi e di prestazione di servizi, servizio raccolta e smaltimento rifiuti, stipulati in esercizi precedenti con durata pluriennale.

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Come evidenziato nel paragrafo 2 della sezione “INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE” non sussistono Enti o società controllati per i quali possano essere individuati indirizzi e obiettivi gestionali in modo puntuale e preciso.

Per gli Enti e le società partecipate, stante l'esigua percentuale di partecipazione, gli indirizzi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi ed adempimenti previsti dalla legislazione vigente oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso i documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

1. PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 4832 del 28.08.1997 e successive variazioni.

In attuazione della Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23.04.2014 il Comune di Vescovana ha adottato con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 27.06.2013 il documento preliminare del PAT. L'Ufficio di Piano in collaborazione con i professionisti incaricati della redazione del PAT sta provvedendo all'acquisizione di pareri ed alla stesura dei specifici procedimenti per addivenire all'adozione ed alla successiva approvazione.

Piano degli Insediamenti Produttivi (Industriali – Artigianali – Commerciali)

Area interessata mq 343.640,00

2. Piano triennale delle Opere pubbliche 2023-2025;

3. Programma biennale di forniture e servizi

Si dà atto del rispetto art. 21 comma 6 avendo l'ente forniture e servizi inferiori al valore economico di € 40.000,00.

Per quanto riguarda la fornitura di energia per la pubblica illuminazione il Comune è socio del Consorzio CEV e utilizza energia verde certificata proveniente da fonti rinnovabili dell'energia elettrica utilizzata per l'Illuminazione Pubblica e gli edifici di proprietà dell'Ente, ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas – ARG/ELT 104/11 e s.m.i., con un risparmio di tonnellate di CO₂ di circa 3.000.000 di tonnellate. Il Comune ha aderito alla convenzione CONSIP per la fornitura di energia elettrica a prezzo variabile (opzione verde9 – CONSIP 18 – Lotto 5 Veneto per 24 mesi.

Si dà atto che questa Amministrazione intende applicare quanto previsto dal decreto semplificazioni del 16/07/2020 n. 76, successivamente convertito in legge 11 settembre 2020 n.120.

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

2023-2025

DEL COMUNE DI VESCOVANA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	140.000,00	168.000,00	308.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	155.000,00	430.000,00	42.000,00	627.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	155.000,00	570.000,00	210.000,00	935.000,00

	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Totale
	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	
Opere di urbanizzazione c2/02 pn02 2a stralcio	0,00	370.000,00	0,00	370.000,00
Ampliamento cimitero S. Maria d'Adige	155.000,00	0,00	0,00	155.000,00
Sistemazione impianti sportivi	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00
Lavori di sistemazione scuole	0,00	0,00	210.000,00	210.000,00
	155.000,00	570.000,00	210.000,00	935.000,00

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2023-2025

La programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove o diverse esigenze connesse agli obiettivi dati e, soprattutto, in caso di variazioni alle limitazioni o ai vincoli che disciplinano le possibilità occupazionali nella pubblica amministrazione.

Dotazione organica

Dipendenti in servizio a tempo pieno e indeterminato

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DOTAZIONE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
RESPONSABILE	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	Tempo pieno indeterm. 1	0	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C1-C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3-B4	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	0	1
TOTALE			3	1	2

AREA TECNICA	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DOTAZIONE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
RESPONSABILE	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C1-C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo pieno indeterm 1	1	0
COLLABORATORE TECNICO	B3-B4	OPERAI TECNICI	Tempo pieno indeterm 1	1	0
TOTALE			3	3	0

Dipendenti in servizio a tempo determinato e/o flessibile

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	TIPOLOGIA DI RAPPORTO	POSTI COPERTI
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	D1-	ISTRUTTORE DIRETTIVO	CONVENZIONE 6 H/SETT. FINO A 31.12.2024 CON IL COMUNE DI VILLA ESTENSE + EXTRA TIME ART. 1 C.557 9H/SETT.	1
TOTALE				1

AREA TECNICA	CATEGORIA	PROFILO	TIPOLOGIA DI RAPPORTO	POSTI COPERTI
ISTRUTTORE DIRETTIVO POLIZIA LOCALE	D1-	ISTRUTTORE DIRETTIVO	EXTRA TIME ART. 1 C.557 3H/SETT.	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO TECNICO	C1	ISTRUTTORE AMM.VO	EXTRA TIME ART. 1 C.557 5H/SETT.	1
TOTALE				2

Fabbisogno triennio 2023/2025 salvo capacità assunzionale personale da reclutare

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE	CATEGORIA	PROFILO	POSTI DA COPRIRE	MODALITA' DI ASSUNZIONE
ISTRUTTORE DIRETTIVO/ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CON MANSIONI SUPERIORI	D1/C1	RESPONSABILE DI POSIZIONE AREA AMM.VO CONTABILE	1	ATTRIBUZIONE A CATEGORIA C1 CON MANSIONI SUPERIORE E/O RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONALITA' MATURATA SECONDO IL CCNL 16.11.2022
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SERVIZI DEMOGRAFICI - ANAGRAFE -LEVA- ELETTORALE PROTOCOLLO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	CONCORSO PUBBLICO a tempo indeterminato, MOBILITA', SCORRIMENTO GRADUATORIE ALTRI ENTI
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SERVIZIO SEGRETERIA- CONTABILITA',TRIBUTI	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	CONCORSO PUBBLICO a tempo indeterminato, MOBILITA', SCORRIMENTO GRADUATORIE ALTRI ENTI
TOTALE			3	

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del Comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività dovrà essere articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni che di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari viene di seguito riportato:

NR.	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	DESTINAZIONE URBANISTICA	NOTE
1	Area residenziale situata nella frazione di S. Maria d'Adige in via Enrico Fermi e porzione di area stradale (relitto stradale)	N.C.T Foglio 21 Mappale 561 di mq. 974	Z.T.O. C2/3 S. Maria Residenziale; porzione di area stradale	Patrimonio disponibile

